

Terza e ultima puntata con le 10 domande poste ai 35 candidati al Municipio della Città aggregata. Municipali uscenti e politici di medio e lungo corso si confrontano sulle priorità di legislatura e sulle visioni a medio termine per il centro e gli ex Comuni diventati quartieri.

# Nuova Bellinzona

Fra i temi ricorrenti, quello delle Officine Ffs: mentre i dipendenti aspettano dalle Ferrovie un piano di fabbrica a lungo termine che garantisca i volumi di lavoro, la Città attende di vedere quali effetti produrrà l'avvento di AlpTransit

di Marino Molinaro



**Mario Branda**  
UNITÀ DI SINISTRA E I VERDI



**Simone Gianini**  
PLR



**Giorgio Battaglioni**  
PPD+GG



**Mauro Minotti**  
LEGAUD/NOCE/IND.



**Emida Caspani**  
MPS/POP

**1. Temi e investimenti prioritari che la nuova Bellinzona dovrà affrontare durante la legislatura.**

I servizi nei quartieri; organizzazione dell'amministrazione del nuovo Comune. Nuovo ospedale. Castelli. Officine e Centro di competenze. Avvio processo pianificatorio nuovo Comune.

Oltre ad avviamento del Comune e a servizi e investimenti di base in tutti i quartieri: pianificazione territoriale, nuovo ospedale, polo biomedico e rivalorizzazione dei Castelli.

Gli investimenti (taluni già approvati dai legislativi attuali) sono molti: la legislatura è corta; nella prima fase occorrerà mettere l'accento sulla coesione e sull'unità della Città.

È fondamentale investire nella qualità di vita; la nuova Bellinzona ha tutte le carte in regola per svilupparsi in modo armonioso e a misura di cittadino.

Blocco sistematico dei tagli sulle spese sociali e sui tentativi di privatizzazione delle strutture pubbliche. Difesa delle Officine e dell'Ospedale regionale di Bellinzona e Valli.

**2. Territorio, pianificazione e insediamenti: come vorrebbe che fosse la nuova Bellinzona fra 10 anni?**

Con nuovi parchi (tra cui quello fluviale tra Bellinzona-Giubiasco e Monte Carasso) e più percorsi ciclo-pedonali. Con nuclei dei quartieri e piazze valorizzate.

Una cittadina dinamica, che abbia saputo cogliere le opportunità di sviluppo socio-economico, mantenendo l'attuale alta qualità di vita e l'attenzione per il territorio.

La Città dovrà continuare a essere vivibile per le famiglie; è necessario valorizzare quindi il bellissimo territorio, al piano e in quota, che oggi abbiamo la fortuna di apprezzare.

Il mio sogno è quello di avere una Città forte, che torni a essere un punto di riferimento per l'intero Cantone, ma nel contempo non perda il contatto con il cittadino e le sue esigenze.

Una Città nella quale sia "piacevole" vivere: perché offrirà affitti accessibili, trasporti pubblici gratuiti, centri giovanili autogestiti, reti sociali per gli anziani...

**3. Centro giovani e attività giovanili: dove e come?**

In una zona centrale (Bellinzona o Giubiasco).

Attività sono già quelle offerte dai settori giovanili delle numerose società sportive e non, che lavorano benissimo su tutto il territorio. Un centro non autogestito lo potrà completare.

Si deve prestare molta attenzione alla formazione (apprendistato compreso) e all'occupazione dei giovani; il centro giovanile potrebbe accompagnare questo progetto principale.

Credo che sarà importante offrire ai nostri giovani delle alternative in Città senza che siano obbligati a spostarsi. Ritengo che tutto il polo che gravita attorno alle piscine debba essere rivisto.

Nei quartieri, autogestiti e gratuiti, con accesso gratuito a spettacoli teatrali e cinematografici. Su questo punto il bilancio dell'attuale amministrazione è fallimentare.

**4. Traffico: Città e cintura paralizzate nelle ore di punta. Basterà il semisvincolo? Come eliminare code e ingorghi?**

Più trasporto pubblico. Spingere la realizzazione della nuova fermata del treno in piazza Indipendenza; favorire la mobilità ciclopeditonale.

Resta essenziale per gestire meglio il traffico da sud. Parallelamente bisogna continuare a puntare sul trasporto pubblico su gomma e ferrovia (Ticino-Metrò con il tunnel del Ceneri).

Il semisvincolo porterà sicuramente dei benefici per le zone circostanti; le difficoltà delle ore di punta possono essere migliorate potenziando il trasporto in tali fasce orarie.

Il semisvincolo è fondamentale ma da solo non basta, occorre continuare a migliorare il trasporto pubblico accelerando i tempi della fermata Tilo in piazza Indipendenza.

Nuove strade portano nuovo e più traffico. Il semisvincolo basterà... ad aumentare il traffico. L'alternativa è in un ulteriore potenziamento del traffico pubblico e nella sua gratuità.

**5. Officine Ffs: spostarle? E al loro posto, cosa?**

Le vogliamo anche nel 2040 e vogliamo, oggi, un piano industriale serio con questo orizzonte. L'attuale ubicazione non dev'essere l'alibi per evitare di impegnarsi in un progetto a lungo termine.

Prima di aprire a quell'ipotesi bisogna avere la garanzia dei posti di lavoro e formazione, da compensare anche sul sedime attuale, da adibire a parco dell'innovazione tecnologica.

Lo spostamento può essere affrontato, ma solo con le garanzie (piano industriale) da parte delle Ffs; in alternativa si può pensare in parte a insediamenti per la ricerca e per la residenza.

È indispensabile conoscere gli scenari proposti dalle Ffs. Non dobbiamo chiuderci in un semplice no, ma fare delle valutazioni sensate ed evitare un domani la speculazione edilizia.

Spostarle? Non se ne parla! All'ordine del giorno non vi è la discussione sul trasferimento, ma il modo per far sì che le Ffs rispettino gli impegni presi per lo sviluppo dell'Officina.

**6. Rapporti centro-periferia: bastano le commissioni di quartiere? Designate da chi?**

Certamente no. Il rapporto con i quartieri si costruisce con la qualità e la capillarità dei servizi offerti, ma anche con i collegamenti (trasporto pubblico, mobilità ciclopeditonale).

Importanti, se rappresentative del quartiere. Municipali e istituzioni dovranno dal canto loro sentirsi rappresentanti ed essere a disposizione di tutti i cittadini di tutti i quartieri.

Sono necessarie commissioni spolicizzate e nominate dalle assemblee di quartiere accompagnate da un investimento importante sulla trasparenza (ad es. sull'uso delle risorse).

Un buon esecutivo saprà considerare le esigenze di tutti gli attori: le commissioni male non fanno, dobbiamo prendere esempi da altre aggregazioni per non commettere gli stessi errori.

Per una Città democratica e partecipativa occorre creare strutture di consultazione permanente di tutta la popolazione residente (svizzeri e stranieri).

**7. Vorrebbe una nuova Bellinzona più ricca per fare cosa: ridurre il moltiplicatore, investire di più o fornire più servizi?**

Per investimenti, infrastrutture e servizi. A breve-medio termine non è realistica una riduzione del moltiplicatore. Nuove misure cantonali potrebbero minare i già esigui margini di manovra.

La vorrei più solida economicamente e nei rapporti con gli altri centri e con il Cantone per realizzare nella nostra regione quei grandi progetti su cui la vogliamo costruire.

Per investire di più allo scopo di avere ricadute positive in termini di risorse, posti di lavoro e qualità della vita, non escludendo la possibilità di rivedere il moltiplicatore.

Credo che il tutto dovrà essere in equilibrio; la grande Bellinzona dev'essere forte, crescere, e per farlo deve fornire tutti i servizi necessari in modo ineccepibile.

Rifiuto la politica di risparmio e di austerità, anche se imposta dall'alto. Senza investimenti e aumento delle spese correnti non vi sarà sviluppo che risponda ai bisogni sociali e culturali.

**8. Castelli e turismo: la ricetta per incentivare l'attrattiva?**

Puntare sullo studio di valorizzazione dei Castelli, sulla montagna di sponda destra (Gorduno-Gudo e ponte tibetano), la Valle Morobbia e il futuro Parco del Piano di Magadino.

Far entrare i Castelli nelle prime 10 attrazioni svizzere con messe in scena e percorsi multimediali. Promuovere le attrazioni del nostro territorio come pacchetto ed esperienza unici.

Promuovere maggiori contatti e scambi reciproci con altri Cantoni e con la Lombardia e promuovere un'offerta abbinata per poter permettere una-due notti nel Bellinzonese.

I Castelli dovranno essere la principale attrattiva, senza dimenticare quanto di attrattivo hanno i Comuni limitrofi (svago e cultura). Ci sono le premesse per sviluppare una Città turistica.

Attraverso promozioni e attività che puntino sul valore culturale dei Castelli, cercando di coinvolgere, nella loro gestione, tutte le associazioni che potrebbero contribuire in questa direzione.

**9. Come aiutare i commerci cittadini e periferici in difficoltà?**

Con progetti strategici come quelli turistici. Con la creazione di posti di lavoro nella regione; valorizzando i nuclei rendendoli attrattivi e interessanti; sostenendo eventi e iniziative popolari.

Supportando una maggiore promozione e un'immagine positiva del commercio locale, ma anche maggiore imprenditorialità e unicità dell'offerta rispetto ai normali centri commerciali.

Incentivare i commerci che promuovono prodotti locali; diminuire le tasse a carico dei commercianti per l'uso del suolo pubblico; introdurre posteggi agevolati per i clienti.

Non è solo l'ente pubblico che deve attivarsi, ma siamo noi cittadini che possiamo fare molto; io faccio la spesa nei negozietti, vado al mercato, cerco i nostri prodotti locali e tradizionali.

Blocco e moratoria sulla creazione di centri commerciali e supermercati. Tutto il resto sono solo chiacchiere. La clientela, infatti, non è infinita.

**10. AlpTransit = opportunità? Quali? O è tutta una bufala?**

È un'opportunità, occorre però un atteggiamento proattivo: nel campo turistico, con collaborazioni con poli urbani del Nord delle Alpi, sostenendo l'arrivo di nuove imprese.

Più opportunità (centralità, migliori collegamenti e sviluppo socio-economico) da cogliere che rischi (treni merci ed espansione immobiliare), comunque da tenere sotto controllo.

La trasversale è suscettibile di portare benefici per chi si reca, per ragioni di studio o di lavoro, al di là delle Alpi. Con l'apertura abbiamo già potuto constatare ricadute positive per il turismo.

Opportunità: gli spostamenti turistici verso il Ticino sono già in aumento. Anche i nostri spostamenti Oltralpe ne beneficiano. Sapremo cogliere questa nuova sfida in modo positivo.

Le Ffs stanno facendo soprattutto i loro interessi. Non ho visto nel quadro aggregativo progetti e visioni tesi a sfruttare AlpTransit come trampolino di sviluppo per la futura Bellinzona.